

PRIMI EFFETTI DELL'USCITA DEI PRIVATI

Ospedale, ecco il nuovo direttore È Reggiani ex dell'Hesperia

Nominato dall'assemblea dei soci che ha anche approvato il budget 2021 e il piano triennale

Alfonso Scibona

Primi effetti della futura uscita di scena dei privati dalla società proprietaria dell'ospedale. Il dottor Stefano Reggiani, già direttore di Hesperia Hospital, è il nuovo direttore generale. Succede a Bruno Zanaroli che ha tenuto questa carica negli ultimi 10 anni. Lo ha stabilito l'assemblea dei soci del nosocomio sassolese e questo è ritenuto un primo segnale di continuità. Successivo all'uscita del socio privato Atrike dalla compagine della Spa. L'assemblea ha provveduto anche a nominare un nuovo consigliere, in seguito al pensionamento di Marco Righetti: entra così nel cda di Ospedale di Sassuolo Spa anche Mario Zucchelli. La scelta che ha portato Stefano Reggiani (61 anni) al vertice dell'ospedale del Distretto Ceramico, è stata votata all'unanimità ed è caduta su una persona di grande competenza e profes-



Stefano Reggiani è il nuovo direttore generale dell'ospedale. Era già alla guida dell'Hesperia Hospital

sionalità, che già conosce molto bene la sanità modenese. La sua esperienza nel privato sarà certamente utile per contribuire a consolidare il ruolo fondamentale del nosocomio all'interno del sistema provinciale, ruolo che si è

ulteriormente rafforzato nell'ambito della gestione dell'emergenza Covid. Una seduta, quella di ieri mattina, che si è svolta in un clima di grande sintonia e collaborazione tra le diverse anime dei soci, pubblica e privata, e

all'interno della quale è stato possibile condividere appieno le prospettive di sviluppo dell'ospedale per i prossimi anni. Con la messa a fuoco del budget 2021 e la definizione del piano triennale degli investimenti. Prospettive

che erano state confermate sia dal socio cedente Atrike che dai vertici dell'Ausl provinciale, riconoscendo di fatto i traguardi di eccellenza che l'ospedale sassolese ha raggiunto soprattutto nell'ultimo decennio. «L'incontro - dicono l'Ausl di Modena ed i vertici del nosocomio di via Ruini - e la conseguente nomina del direttore generale rappresentano dunque un passo importante nel percorso intrapreso sul territorio, in collaborazione con le amministrazioni locali del distretto sanitario di Sassuolo e d'intesa con la Regione, con l'ambizione che l'ospedale di Sassuolo, forte delle sue eccellenze e dei professionisti che vi operano, possa essere sempre più integrato nella rete sanitaria modenese». L'assemblea dei soci, alla fine, ha espresso unanimemente il proprio ringraziamento a Bruno Zanaroli, per l'impegno profuso negli anni di servizio alla guida dell'ospedale cittadino. —

MENTRE IL PD DIFENDE

Legga critica: «Il progetto è fallito, serve chiarezza»

Arrivano da Bologna, da due consiglieri regionali, Stefano Bargi della Lega e Giulia Pignoni di "Azione", entrambi sassolesi, altrettanti commenti all'operazione di uscita di scena del socio privato dalla società Ospedale di Sassuolo.

Critico alla massima potenza il primo, fiducioso la seconda.

«Fallita la sperimentazione del gioco di squadra fra pubblico e privato - tuona il leghista Bargi - quale futuro per il nosocomio sassolese e di chi sono le responsabilità di questo fallimento? Quella dell'ospedale di Sassuolo rappresentava l'unica sperimentazione pubblico-privata tentata dalla Regione, tuttavia, alla luce della fuga del privato dall'operazione emerge in tutta la sua evidenza che sia trattato di una strategia fallimentare. Tutto questo necessita di risposte e chiarimenti puntuali: nei prossimi giorni presenterò un atto ispettivo nel quale chiederò alla giunta regionale e al presidente Bonaccini di chiarire interrogativi».

«La gestione mista pubblico-privato dell'Ospedale di Sassuolo - ha detto invece Giulia Pignoni, ex assessore sassolese prima di entrare in Consiglio regionale - ha rappresentato un'esperienza innovativa e positiva. La sperimentazione è stata apprezzabile da ogni punto di vista e ha sempre garantito negli anni un ospedale di eccellenza. Ora la Regione e i Comuni del distretto Ceramico dovranno assicurare la miglior qualità del servizio e la tutela dei contratti avviati durante l'esperienza. Giusto anche non rinunciare a questo modello vincente ora che si conclude la presenza degli investitori privati. Adesso serve un rapporto sinergico con i Comuni del distretto, che dovranno essere protagonisti insieme all'Azienda Usl e alla Regione del nuovo assetto».

Ennesima lettera di Menani ad un governo Il sindaco al ministro: «Basta la sua firma e la Bretella può partire»

LA LETTERA

Il sindaco Gian Francesco Menani ha scritto una lettera al Ministro delle Infrastrutture e trasporti Enrico Giovannini. Il tema, ancora una volta, la Bretella Campogalliano - Sassuolo. «Si tratta di un'opera indispensabile per il Distretto ceramico e per la città che ho l'onore di rappresentare che - ha scritto il primo cittadino - per troppi anni, è rimasta chiusa in un cassetto e che, come ha

dichiarato nel corso del convegno inaugurale di Cersaie 2019 l'ex Ministro Paola De Micheli, è pronto a partire a costo zero per lo Stato: il progetto, con tanto di tavole già vidimate, è alla Sua firma al Ministero». La Bretella, dice il sindaco Menani, sarebbe un'opera necessaria per il territorio e, ad attenderne la realizzazione, sarebbe proprio: «L'intero tessuto economico-produttivo del Distretto Ceramico di Sassuolo, uno dei principali a livello nazionale e che, sebbene

sconti un enorme gap infrastrutturale rispetto ai competitor mondiali, ha resistito più e meglio di tanti altri ad una crisi economica non ancora terminata grazie a quella continua ricerca che sfocia in innovazione di processo e di prodotto, che gli ha permesso di rimanere leader mondiale nel settore ceramico. Un distretto che offre lavoro ad oltre 25 mila addetti diretti e ad altrettanti nell'indotto; che garantisce ricchezza non solo al territorio ma anche all'intero Pil italiano». Ma è proprio per questo, sottolinea il sindaco, che la Bretella sarebbe ormai un'opera fondamentale; le strade del distretto, definite da Menani «ormai vecchie e superate», vengono invase quotidianamente da decine di migliaia di tir. «Con il conseguente impatto ambientale che tale traffico produce in termini di polveri

sottili e non solo. Tir che, proprio grazie al collegamento autostradale, ripeto già approvato in ogni sede, saranno convogliati in un'unica direttrice. Un distretto che non può tollerare che quelle leggi che regolano il nostro Paese siano disattese proprio da chi è chiamato a farle rispettare». La lettera si conclude con una richiesta: quella di una firma. Una firma per sbloccare una situazione che, agli occhi del sindaco, sembra non vedere una via d'uscita ormai da troppo tempo. «Manca una sola firma all'accantieramento, - ha concluso - una firma che ci dia la stia per arrivare da ormai quasi due anni. Con la presente sono a chiederle che i cantieri possano partire quanto prima, per fare questo occorre solamente una sua firma che a nome della città sollecito a fare». —

S.P.

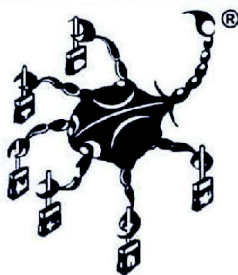
IN BREVE

Comprensivo 2 Scuola: D'Onofrio trasferita al Ministero

La dirigente scolastica dell'istituto comprensivo 2 Nord Maria Luisa D'Onofrio lascia Sassuolo per un altro incarico presso il Ministero. «Maria Luisa - affermano il sindaco Francesco Menani e l'assessore alla scuola Corrado Ruini - era salita alla ribalta come la più giovane dirigente scolastica di tutta Italia in ragione dei suoi 31 anni. Ha lavorato con grande impegno ed entusiasmo affrontando la difficile situazione Covid. Alla dottoressa i nostri migliori auguri».

Easy ideas...

...good solutions!



IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE

OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)

Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089

www.smac.it - info@smac.it